

# Indicazioni provinciali

---

per la definizione dei Curricoli della scuola  
secondaria in lingua italiana in provincia di Bolzano

# PROGRAMMA

- Per riprendere il discorso: elementi della progettazione didattica
- Riferimenti normativi (provinciali – nazionali)
- Struttura delle Indicazioni
- Elementi fondanti (trasversali alle discipline)
- Insegnamento dell'Educazione civica
- Indicazioni e UdA

## Elementi della progettazione didattica

Competenze chiave europee

Quadro di riferimento provinciale  
(Indicazioni provinciali)

*Traguardi in termini di competenze vincolanti*

Indicazioni nazionali

Progettazione di Istituto  
(**Collegio docenti**: PTOF, curricoli di Istituto)

Scelte dei  
dipartimenti  
disciplinari

Esiti del processo di  
autovalutazione

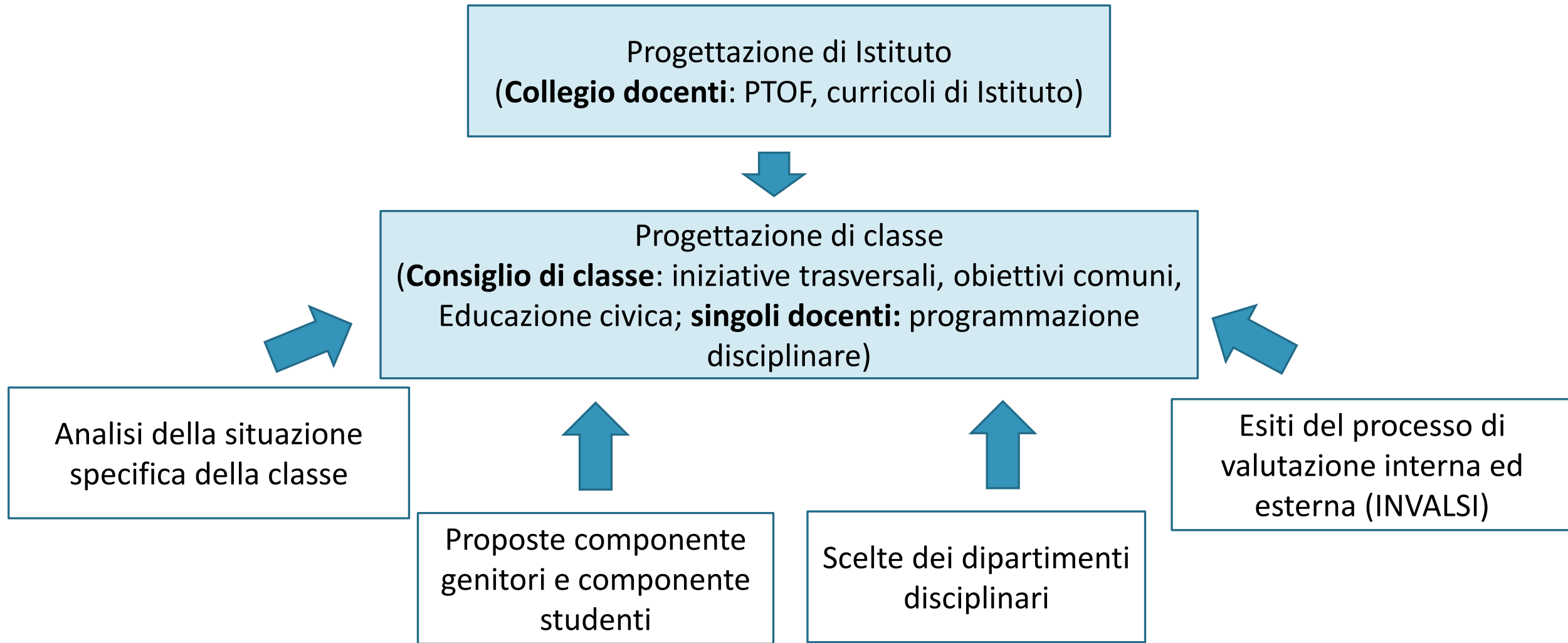
Proposte *partner* e  
*stakeholder* esterni

Proposte Comitato  
genitori e Comitato  
studenti

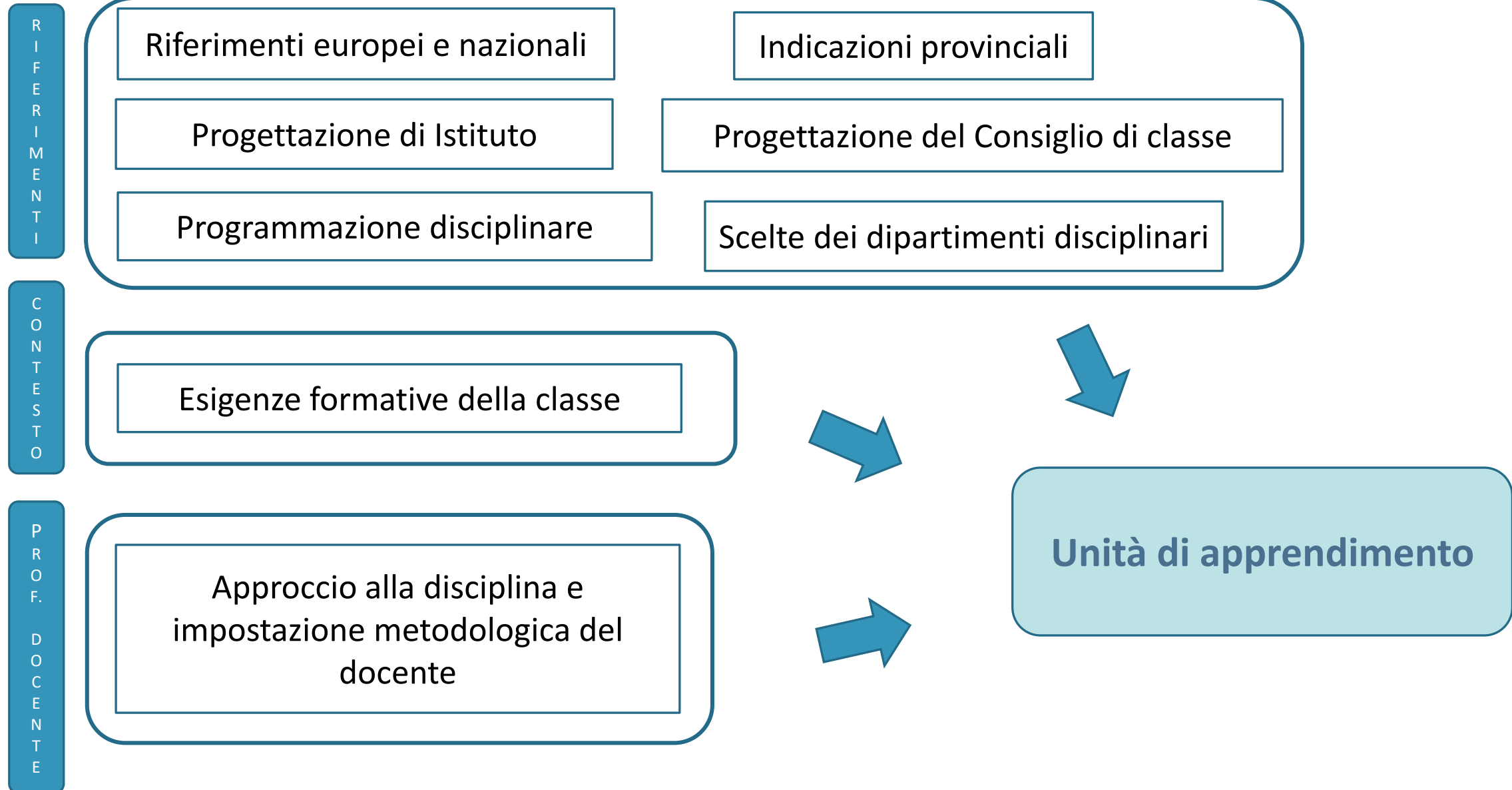
Disponibilità delle risorse  
strutturali e finanziarie  
(**Consiglio di Istituto**)

Analisi del contesto in  
cui è inserito l'Istituto

## *Elementi della progettazione didattica*



## *Elementi della progettazione didattica*

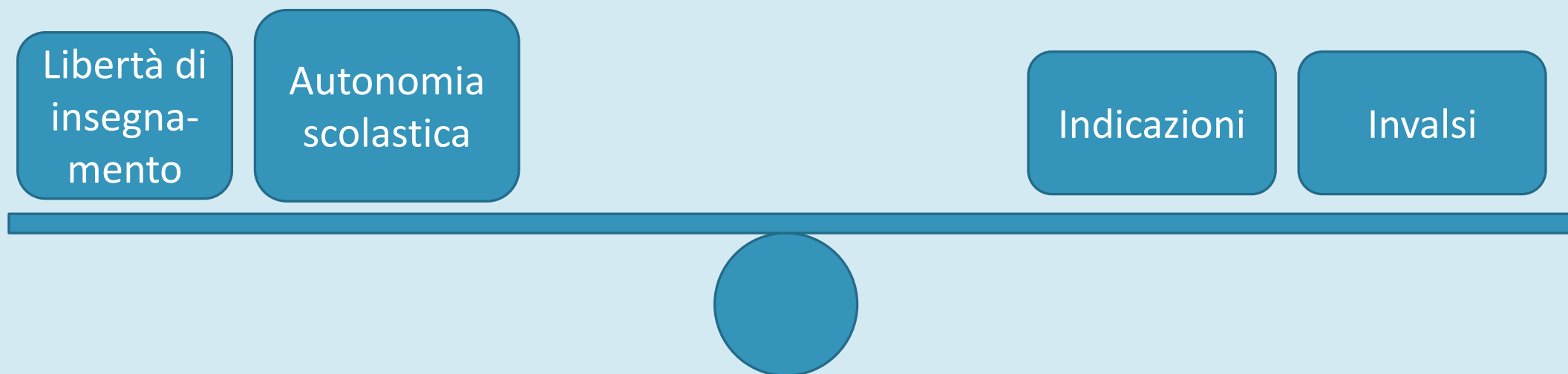


## *Riferimenti normativi*

**Art. 117 della Costituzione italiana:** spetta allo Stato definire le ***norme generali*** sull'istruzione e determinare i ***livelli essenziali delle prestazioni*** concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; al di là di norme generali e livelli essenziali delle prestazioni, l'istruzione è oggetto di legislazione concorrente fra Stato e Regioni (= spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei ***principi fondamentali***, riservata alla legislazione dello Stato), fatta *salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche*.

Le Indicazioni, fissando i traguardi di apprendimento al termine di segmenti del percorso formativo, si pongono così come elemento di equilibrio fra autonomia scolastica e inserimento della progettazione didattica di una scuola all'interno di un quadro più ampio e omogeneo, a garanzia del diritto all'apprendimento delle alunne e degli alunni (funzione analoga, da un altro punto di vista, hanno le prove INVALSI).

## *Riferimenti normativi*



## ***Riferimenti normativi Provincia di Bolzano***

**Statuto di autonomia, articolo 19:** *Al fine della equipollenza dei diplomi finali deve essere sentito il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sui programmi di insegnamento e di esame per le scuole della provincia di Bolzano.*



la Provincia di Bolzano elabora proprie Indicazioni provinciali.

### **Normativa provinciale - Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 «Autonomia delle scuole»**

*Le istituzioni scolastiche determinano nel piano triennale dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni e le proprie alunne, integrando le discipline e attività obbligatorie fondamentali con discipline e attività da esse liberamente scelte.*



## Riferimenti normativi Provincia di Bolzano

### Normativa provinciale - Legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

*Nel rispetto della libertà di insegnamento, dell'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui alla legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12, e delle identità culturali delle scuole dei tre gruppi linguistici, la Giunta provinciale - sentito il Consiglio scolastico provinciale - **approva** distintamente per le scuole dei tre gruppi linguistici le **indicazioni provinciali per la definizione dei curricula relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado.***

*Tali indicazioni provinciali definiscono:*

- *l'**articolazione del primo ciclo di istruzione** in periodi annuali, biennali o triennali;*
- *gli **obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento**, relativi alle competenze delle alunne e degli alunni;*
- *l'orario delle lezioni nelle scuole dei tre gruppi linguistici, compreso il **monte ore annuale** delle singole discipline ed attività per la quota obbligatoria di base e il monte ore annuale minimo per la quota riservata all'istituzione scolastica;*
- *i criteri generali qualitativi per offrire possibilità di scelta alle alunne e agli alunni;*
- *i limiti di flessibilità temporale per realizzare **compensazioni fra le discipline** ed attività nell'orario di insegnamento obbligatorio, nonché per l'adozione di **percorsi didattici innovativi** nell'insegnamento delle lingue.*

*Il piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome prevede un curriculum articolato e flessibile, **tenendo conto delle indicazioni provinciali.** A tal fine le istituzioni scolastiche determinano il **curriculum obbligatorio** per le alunne e gli alunni, preordinato al raggiungimento degli obiettivi formativi generali e all'acquisizione delle competenze fondamentali, integrando le **discipline e le attività obbligatorie** fondamentali con **discipline e attività liberamente scelte** dalle istituzioni scolastiche stesse.*

*Le indicazioni provinciali possono prevedere, in aggiunta al curriculum obbligatorio dell'istituzione scolastica, una **quota facoltativa opzionale**, finalizzata a soddisfare gli interessi, le inclinazioni e i bisogni delle alunne e degli alunni, in considerazione delle esigenze particolari del relativo contesto.*

## Riferimenti normativi Provincia di Bolzano

### Normativa provinciale - Legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11 Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia autonoma di Bolzano

*Nel rispetto delle identità culturali dei tre gruppi linguistici, la Giunta provinciale approva per le scuole dei tre gruppi linguistici le rispettive indicazioni provinciali per la definizione dei curricula relativi ai licei e agli istituti tecnici. Tali indicazioni definiscono:*

- *gli **obiettivi generali** del processo formativo e il profilo educativo, culturale e professionale delle studentesse e degli studenti a conclusione dei percorsi liceali e degli istituti tecnici, come pure le **conoscenze, abilità e competenze delle studentesse e degli studenti alla fine del primo biennio e del quinto anno**;*
- *l'orario delle lezioni, compreso il **monte ore delle singole discipline ed attività didattiche per gli insegnamenti obbligatori e l'eventuale quota facoltativa opzionale**;*
- *la **quota di autonomia** dei curricula attribuita all'istituzione scolastica e i criteri per l'utilizzo della stessa nonché i criteri per l'adozione di **percorsi didattici innovativi**, con particolare riferimento agli insegnamenti delle lingue e dell'ambito scientifico-tecnologico;*
- *i criteri per l'utilizzo della **quota di flessibilità** per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni;*
- *i criteri relativi ai corsi per adulti di cui all'articolo 6, comma 1.*

*Come previsto per i licei e gli istituti tecnici dall'articolo 9, la Giunta provinciale definisce le indicazioni provinciali relative ai curricula dei percorsi di istruzione professionale.*

## Riferimenti normativi

### A livello provinciale

- Deliberazione della Giunta Provinciale nr. 1434 del 15/12/2015 «Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano»
- Deliberazione della Giunta provinciale nr. 2041 del 13/12/2010 «Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano» (primo biennio)
- Deliberazione della Giunta provinciale nr. 1301 del 03/09/2012 «Indicazioni provinciali per la definizione dei curricula del secondo biennio e del quinto anno dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti di istruzione professionale in lingua italiana a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013»

*Revisioni successive hanno modificato degli aspetti specifici (per es.: alternanza scuola – lavoro, ITP, percorsi serali...) – fra queste:*

- Deliberazione della Giunta provinciale nr. 891 del 29/10/2019 (Integrazione alle indicazioni per il primo ciclo e revisione delle Indicazioni per il secondo ciclo)

### A livello nazionale

- Decreto ministeriale nr. 254 del 16/11/2012  
Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018): documento presentato dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Decreto interministeriale nr. 211 del 7/10/2010  
Indicazioni nazionali per i licei
- Direttiva nr. 57 del 15/07/2010  
Linee guida istituti tecnici (primo biennio)
- Direttiva nr. 65 del 28/07/2010  
Linee guida istituti professionali (primo biennio)
- Direttiva nr. 4 del 16/01/2012  
Linee guida istituti tecnici (secondo biennio e quinto anno)
- Direttiva nr. 5 del 16/01/2012  
Linee guida istituti professionali (secondo biennio e quinto anno)

*Diversi atti normativi dal 2017 al 2019 hanno riformato l'istruzione professionale a livello nazionale.*

# ***Struttura delle Indicazioni provinciali***

## ***Primo ciclo***

- **Premessa** (principi fondanti, valutazione, finalità, articolazione in bienni, criteri di qualità per riconoscere l'offerta formativa extrascolastica)
- **Orario** della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado
- **Linee guida per le discipline:**
  - Cittadinanza e Costituzione (ora sostituita da Educazione civica)
  - Competenza digitale
- **Premessa alle lingue**
- **Linee guida per le discipline:**
  - Italiano
  - Tedesco
  - Inglese
  - Musica
  - Arte e immagine
  - Corpo movimento e sport
  - Storia
  - Geografia
  - Religione
  - Matematica
  - Scienze
  - Tecnologia

# ***Struttura delle Indicazioni provinciali***

## ***Primo ciclo***

Per ogni disciplina:

- **Introduzione**
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria** (prescrittivi)
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado** (prescrittivi)
- **Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria** (conoscenze e abilità)
- **Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria** (conoscenze e abilità)
- **Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di primo grado** (conoscenze e abilità)

Aspetti specifici per alcune discipline:

- distinzione fra ascolto, parlato, lettura, scrittura per le discipline linguistiche; introduzione della «riflessione sulla lingua» (per italiano e inglese), della «consapevolezza interculturale» (italiano, inglese)
- musica: distinzione tra fruizione e produzione
- matematica: distinzione fra gli ambiti «numeri», «spazio e figure», «relazioni e funzioni», «dati e previsioni»

# *Struttura delle Indicazioni provinciali*

## *Primo ciclo*

### *Traguardi - esempio*

ITALIANO - ASCOLTO
<p><b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</b></p> <p>L'allieva/allievo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- concentra l'attenzione su un messaggio orale, utilizzando alcune strategie per orientare la comprensione;</li><li>- coglie il significato globale, le informazioni principali e la funzione di semplici messaggi orali diretti e trasmessi appartenenti a diverse tipologie testuali.</li></ul>
<p><b>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b></p> <p>L'allieva/allievo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente (anche quando non sono dichiarati).</li><li>- applica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.</li></ul>

# *Struttura delle Indicazioni provinciali*

## *Primo ciclo*

### *Obiettivi di apprendimento - esempio*

#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - ASCOLTO	
ABILITÀ	CONOSCENZE
Praticare l'ascolto individuale ponendo attenzione al messaggio e alla situazione comunicativa	Semplici strategie per mantenere l'attenzione nell'ascolto e per realizzare un ascolto efficace
Eliminare i principali elementi di distrazione durante l'ascolto	Principali fattori di disturbo della comunicazione
Porsi con atteggiamento di attenzione e interesse verso chi parla	Principali norme sociali che regolano l'interazione orale
Sviluppare la competenza fonologica: riconoscere suoni, fonemi, sillabe, parole e frasi	Principali caratteristiche di suoni, fonemi, sillabe, parole e frasi
Avvalersi, se guidato/a, dei principali elementi pragmatici per comprendere l'argomento e le informazioni essenziali di discorsi affrontati in classe	Principali elementi pragmatici che possono facilitare la comprensione del messaggio (contesto, tipo di comunicazione, argomento, gestualità, prossemica)
Comprendere gli elementi essenziali di narrazioni, descrizioni e istruzioni	Elementi essenziali di narrazioni (trama e personaggi), descrizioni (caratteristiche fisiche) e istruzioni (compito da eseguire)
Cogliere alcune caratteristiche del suono e del ritmo di scioglilingua, filastrocche, canzoni	Caratteristiche del suono e del ritmo di scioglilingua, filastrocche, canzoni (rima, presenza o assenza di ritornello...)

## *Una parentesi per le definizioni*

Dal Quadro Europeo delle Qualifiche (2008):

- **«conoscenze»**: risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Possono essere teoriche e/o pratiche;
- **«abilità»**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
- **«competenze»**: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.



Conoscenze e competenze non sono alternative fra loro (le competenze comprendono le conoscenze)



Aspetti fondamentali per le competenze: **responsabilità** – **autonomia** – possibilità di **riutilizzo in diversi contesti**



# *Struttura delle Indicazioni provinciali*

## *Secondo ciclo*

### **PARTE GENERALE E PRIMO BIENNIO (2010)**

- **Premessa** (finalità e scelte di fondo)
- **Parte A – Obiettivi generali e disposizioni comuni a tutti i percorsi del secondo ciclo** (obiettivi generali dei percorsi di apprendimento, spazi di autonomia e flessibilità per le scuole, progetti speciali, corsi per gli adulti)
- **Parte B – Licei: quadri orari**
- **Parte B – Licei: linee guida**
  - profilo educativo culturale e professionale dello studente liceale
  - risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali, suddivisi per aree
  - declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità per il primo biennio (discipline comuni a tutti i percorsi liceali, suddivise per assi, e discipline specifiche dei singoli percorsi liceali – per ciascuna disciplina sono indicate in una parte introduttiva le competenze attese al termine del percorso quinquennale e sono specificati gli obiettivi di apprendimento per il primo biennio, declinati in conoscenze e abilità)

- **Parte C – Tecnici: quadri orari**

- **Parte C – Tecnici: linee guida**

- profilo educativo culturale e professionale dello studente degli istituti tecnici
- strumenti organizzativi e metodologici (es.: metodologie finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, importanza degli stage...)
- indicazioni per la definizione dei curricoli delle discipline comuni a tutti gli indirizzi dell'istruzione tecnica (discipline comuni a tutti i percorsi tecnici, suddivise per assi – per ciascuna disciplina sono indicate in una parte introduttiva le competenze attese al termine del percorso quinquennale e sono specificati gli obiettivi di apprendimento per il primo biennio, declinati in conoscenze e abilità)
- indicazioni per la definizione dei curricoli delle discipline di indirizzo degli istituti tecnici (suddivise per settore economico e settore tecnologico; per ciascun settore e per ciascun indirizzo all'interno del settore, oltre a competenze-conoscenze-abilità legate alle singole discipline, è indicato un profilo in uscita dello studente)

- **Parte D – Professionali: quadri orari**
- **Parte D – Professionali: linee guida**
  - profilo educativo culturale e professionale dello studente degli istituti professionali
  - risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi
  - strumenti organizzativi e metodologici
  - risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore servizi e del settore industria e artigianato (discipline comuni a tutti i percorsi professionali, suddivise per assi – per ciascuna disciplina sono indicate in una parte introduttiva le competenze attese al termine del percorso quinquennale e sono specificati gli obiettivi di apprendimento per il primo biennio, declinati in conoscenze e abilità)
  - indicazioni per la definizione dei curricula delle discipline di indirizzo degli istituti professionali (suddivise per settore servizi e settore industria e artigianato; per ciascun settore e per ciascun indirizzo all'interno del settore, oltre a competenze-conoscenze-abilità legate alle singole discipline, è indicato un profilo in uscita dello studente)
- **Religione cattolica – primo biennio** (modifica del 2012)

## SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO (2012)

### ○ **Licei – parte generale**

- Premessa (finalità e struttura delle Indicazioni per il secondo biennio e il quinto anno)
- La prospettiva culturale e professionale e l'integrazione fra cultura umanistica, scientifica e tecnologica
- Le nuove competenze richieste agli studenti di oggi
- L'orientamento alla scelta post-secondaria
- Il raccordo tra le discipline dell'Area generale e delle Aree di indirizzo
- Gestione di tirocini e stage
- Quote di autonomia e flessibilità
- Plurilinguismo e CLIL

### ○ **Licei – discipline**

- Distinzione fra discipline per le quali vengono fornite le stesse linee guida e discipline specifiche di determinati percorsi liceali, o per le quali vengono fornite diverse linee guida a seconda del percorso liceale
- Per ogni disciplina: traguardi di competenza unici e obiettivi di apprendimento declinati in conoscenze e abilità distinti fra secondo biennio e quinto anno

- **Istituti tecnici – parte generale**

- Premessa (finalità e struttura delle Indicazioni per il secondo biennio e il quinto anno)
- La prospettiva culturale e professionale e l'integrazione fra cultura umanistica, scientifica e tecnologica
- L'evoluzione delle professioni tecniche e le nuove competenze richieste agli studenti di oggi
- Lo sviluppo della qualità dell'istruzione tecnica
- L'orientamento alla scelta post-secondaria
- Gestione di tirocini e stage
- Quote di autonomia e flessibilità
- La formazione alla sicurezza e al benessere sui luoghi di lavoro
- Plurilinguismo e CLIL

- **Istituti tecnici – discipline**

- Distinzione fra discipline per le quali vengono fornite le stesse linee guida per tutti gli istituti tecnici, discipline per le quali vengono fornite le stesse linee guida per tutti gli istituti tecnici afferenti a uno stesso settore (economico/tecnologico) e discipline specifiche di determinati percorsi di istruzione tecnica, o per le quali vengono fornite diverse linee guida a seconda del percorso di istruzione tecnica
- Per ogni disciplina: traguardi di competenza unici e obiettivi di apprendimento declinati in conoscenze e abilità distinti fra secondo biennio e quinto anno

- **Istituti professionali – parte generale**

- Premessa (finalità e struttura delle Indicazioni per il secondo biennio e il quinto anno)
- La dimensione professionalizzante dell'Istruzione Professionale
- Le nuove competenze richieste in relazione all'evoluzione delle filiere professionali
- Lo sviluppo della qualità dell'istruzione professionale
- Il raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale provinciale
- L'orientamento alla scelta post-secondaria, al lavoro e alle professioni
- Gestione di tirocini e stage
- Quote di autonomia e flessibilità
- La formazione alla sicurezza e al benessere sui luoghi di lavoro
- Plurilinguismo e CLIL

- **Istituti professionali – discipline**

- Distinzione fra discipline per le quali vengono fornite le stesse linee guida per tutti gli istituti professionali dei due settori (servizi / industria e artigianato) e discipline specifiche di determinati percorsi di istruzione professionali, o per le quali vengono fornite diverse linee guida a seconda del percorso di istruzione professionale
- Per ogni disciplina: traguardi di competenza unici e obiettivi di apprendimento declinati in conoscenze e abilità distinti fra secondo biennio e quinto anno

## **Indicazioni e linee guida per gli indirizzi liceali, tecnici e professionali**

### **PARTE I. Indicazioni comuni e linee guida specifiche per gli indirizzi liceali, tecnici e professionali**

	<b>Pag</b>
1 Introduzione	4
2 Premessa	4
3 Primo biennio: profili di obbligo d'istruzione	9
4 Orientamento	12
5 Quadri di riferimento per i profili educativi, culturali e professionali	
A. Licei (per i descrittori ripartiti in conoscenze ed abilità, si rimanda a quanto contenuto nella normativa provinciale vigente)	16
B. Istituti tecnici (per i descrittori ripartiti in conoscenze ed abilità, si rimanda a quanto contenuto nella normativa provinciale vigente)	22
C. Istituti Professionali (per i descrittori ripartiti in conoscenze ed abilità, si rimanda a quanto contenuto nella normativa provinciale vigente)	27

## ***Revisione 2019***

### **PARTE II. Profili di competenza per l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo**

	<b>Pag</b>
1 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)	36
2 Competenze di cittadinanza attiva – Cittadinanza e Costituzione	37

### **PARTE III. Principi guida comuni a tutti gli indirizzi**

	<b>Pag</b>
1 Curricolarità	39
2 Individualizzazione e personalizzazione	42
3 Plurilinguismo	44
4 Competenze matematico-scientifiche	45
5 Tecnologie della società dell'informazione (TSI)	45
6 Autonomia	46
7 Flessibilità	46



## *Elementi fondanti*

### *Primo ciclo*

Rimando all'art. 3 della Costituzione: la scuola deve permettere a tutti di sviluppare le proprie potenzialità, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana > personalizzazione e individualizzazione: una scuola che non appiattisce, ma che sostiene e valorizza.

*Focus* sulla didattica laboratoriale, sulla problematizzazione (saper risolvere ma anche porre problemi), sullo sviluppo di competenze legate al ragionamento e all'argomentazione.

Importanza dei processi metacognitivi, dell'acquisizione di strategie riutilizzabili in diversi contesti, dello sviluppo di autonomia e di capacità di auto-valutazione; ciò anche al fine di rendere alunne e alunni capaci di orientarsi in una realtà sovraccarica di informazioni e di stimoli.

## ***Elementi fondanti***

### ***Primo ciclo***

*Focus* sulla flessibilità delle Indicazioni e sull'importanza della contestualizzazione: all'interno di un quadro comune (in cui i traguardi di competenza sono prescrittivi), ogni scuola è chiamata a scegliere percorsi adatti al contesto in cui è inserita (fino al 20% del monte ore annuale di ciascuna disciplina può essere utilizzato per realizzare compensazioni fra discipline; ulteriori spazi di flessibilità possono essere impiegati per i progetti didattici nell'ambito dell'insegnamento delle lingue con modalità veicolare e CLIL; c'è la possibilità di articolare in modo flessibile nell'arco del quinquennio / del triennio il monte ore annuale delle singole discipline.

Invito alla collaborazione fra docenti per lo sviluppo di competenze trasversali e (nella «premessa alle lingue») per l'elaborazione di un curriculum plurilingue che valorizzi discipline linguistiche e discipline non linguistiche in un'ottica di scoperta, di confronto, di ricerca e sperimentazione continue.

***Elementi fondanti  
Primo ciclo  
Integrazione 2019***

**Successo formativo e inclusione**

- prevenzione e recupero della dispersione scolastica attraverso:
  - lavoro di rete e coinvolgimento delle famiglie
  - apertura della scuola alla collaborazione con educatori, formatori e psicologi
  - azioni efficaci di orientamento e orientamento «diffuso», attraverso una relazione didattica che miri alla maturazione di consapevolezza e di un'autonomia di valutazione e di giudizio
- attenzione alle situazioni di fragilità come occasioni per un rinnovamento della didattica a beneficio di tutti
- inclusione scolastica intesa nella sua più ampia accezione come rimozione di tutte le barriere che possono ostacolare la più ampia partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica e a tutte le occasioni di apprendimento (prospettiva ICF: bisogni educativi speciali come risultato di una complessa interazione tra l'alunno e il contesto di apprendimento, per cui agire sul contesto personalizzando metodi, materiali, strategie, criteri di valutazione diventa la leva per realizzare una scuola davvero inclusiva).

# *Elementi fondanti*

## *Secondo ciclo*

### *Integrazione 2019*

## **Indicazioni comuni e linee guida specifiche per gli indirizzi liceali, tecnici e professionali**

### *Introduzione*

- Richiamo all'articolo 3 della Costituzione (rimozione degli ostacoli al pieno sviluppo della persona)
- Finalità: preparazione di cittadine e cittadini consapevoli, che conoscano e valorizzino la storia e la cultura del proprio territorio e dell'autonomia dell'Alto Adige e possano quindi contribuire allo sviluppo culturale, sociale, economico ed ecologico di una società democratica.

### *Premessa*

- Obiettivi comuni a tutti i percorsi:
  - **Successo formativo** (conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore, o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età)
  - **Primo biennio unitario** (con possibilità di riorientamenti e passaggi)

○ **Competenze chiave** - il documento rimanda alle otto competenze chiave delineate dal quadro di riferimento del 2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze vanno assunte come orizzonti progettuali per la comunità educativa, in un'ottica il più possibile trasversale e interdisciplinare.

- **Orientamento** (in entrata: accoglienza, orientamento e riorientamento dal primo ciclo; in uscita: accompagnamento, affiancamento e strumenti per il post-diploma)
- **Triennialità della progettazione (PTOF)**: la progettazione di istituto deve tener conto da una parte delle indicazioni adottate dal Dipartimento Istruzione e formazione per ciò che attiene a criteri condivisi e a obiettivi formativi generali, dall'altra della specificità del contesto in cui opera l'istituzione scolastica.
- **Valutazione**: trasparente e tempestiva; in un'ottica di potenziamento (*focus* su ciò che il discente sa fare), piuttosto che un'ottica di deficit (*focus* sugli errori); che avvenga in varie modalità (etero-valutazione, autovalutazione, valutazione tra pari); che si avvalga di diversi strumenti (rubriche valutative, autobiografie cognitive, osservazioni sistematiche, diario di bordo, portfolio.)

### *Primo biennio: profili di obbligo d'istruzione*

- **Unitarietà dell'impianto** (che favorisca anche riorientamenti e passaggi), basata su:
  - equilibrio tra le specificità disciplinari e la trasversalità degli assi culturali;
  - promozione della metodologia laboratoriale (anche negli ambiti non tecnici) e cooperativa.
- **Continuità e orientamento** (accompagnamento adeguato di alunni e famiglie, alleanza educativa con il territorio e all'interno di reti di scuole, vigilanza su realtà a rischio dispersione, didattica attenta alla valorizzazione di diverse identità, differenze culturali, stili di apprendimento e abilità dello studente).
- **Valutazione:** in una dimensione di accoglienza, che persegue il successo formativo della studentessa e dello studente e rifugge modalità selettive impersonali.

### *Orientamento*

Le azioni orientative hanno la finalità di individuare i talenti, le inclinazioni, le potenzialità di ciascuno studente e di sostenerli in modo adeguato. Si realizzano in:

- orientamento formativo o della **didattica orientativa** (possibili dimensioni: sviluppo delle competenze chiave sia disciplinari sia trasversali, promozione di metacognizione, autonomia e consapevolezza, creazione di ambienti di apprendimento autentici, strutturazione di percorsi improntati alla personalizzazione e alla individualizzazione per la promozione dei talenti e la realizzazione delle potenzialità di ciascuno);
- **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa** (anche attraverso apposite figure di orientatori).

## **LICEI**

### ○ **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali**

- Sono suddivisi in cinque aree: metodologica - logico-argomentativa - linguistica – storico/umanistica - scientifica, matematica e tecnologica.
- *Focus* su: capacità di porsi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni; autonomia e flessibilità nel metodo di studio; capacità di argomentare con rigore logico; piena padronanza della lingua italiana, livello B2 in tedesco e livello adeguato in inglese/altre lingue; sviluppo di competenze di cittadinanza attiva; capacità di apprezzare i prodotti della propria tradizione culturale e di metterli a confronto con quelli di altre culture; capacità di utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici delle discipline e di avvalersi in modo competente di strumenti informatici e telematici.

### ○ **Indicazioni operative**

- Abbandonare una logica meramente trasmissiva per una didattica attiva e laboratoriale, che predilige l’operare in gruppo e l’apprendimento cooperativo, promuove la soluzione di problemi e la realizzazione di prodotti finali.
- Promuovere le competenze trasversali, e in particolare le competenze metacognitive, le competenze digitali e le competenze di cittadinanza.
- Sviluppare percorsi di PCTO significativi, che accrescano la motivazione allo studio e guidino i giovani nella scoperta di vocazioni personali, interessi, attitudini individuali.

### ○ **Unitarietà della conoscenza**

- Contrastare la parcellizzazione dei saperi favorendo il dialogo fra le discipline.
- Avvicinare la dimensione teorico-concettuale e la dimensione pratico-esperienziale.

## **ISTITUTI TECNICI**

### ○ **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi tecnici**

- Percorsi privilegiati per l'innovazione didattica, in connessione con il mondo del lavoro, delle professioni, della produzione, delle imprese.
- *Focus* su: capacità di utilizzare strumenti, procedure e tecniche per inserirsi con autonomia in un contesto professionale; capacità di lavorare in gruppo; capacità di utilizzare la lingua italiana, la seconda lingua (livello B2) e le lingue straniere in diversi contesti, anche settoriali; sviluppo di competenze di cittadinanza attiva; capacità di apprezzare i prodotti della propria tradizione culturale e di metterli a confronto con quelli di altre culture; capacità di utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici delle discipline e di avvalersi in modo competente di strumenti informatici e telematici e delle strategie della comunicazione multimediale.

### ○ **Indicazioni operative, sviluppo delle competenze, PCTO**

- Privilegiare approcci laboratoriali ed esperienziali, analisi e soluzione di problemi riferiti a situazioni concrete, compiti di realtà, lavoro per progetti che abituino gli studenti ad affrontare situazioni complesse.
- Sviluppare percorsi di PCTO significativi, che costituiscano un efficace strumento orientativo rispetto all'ambito generale dell'istruzione tecnica e rispetto all'indirizzo specifico prescelto.

### ○ **Unitarietà della conoscenza**

- Costruire una integrazione fra le «tre culture»: umanistica, scientifica e tecnologica; tale integrazione permette di evitare una preparazione ristretta e settoriale.
- Puntare sulle competenze di cittadinanza più legate all'istruzione tecnica: sensibilità ambientale, sviluppo sostenibile, etica del lavoro, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.



## ISTITUTI PROFESSIONALI

### ○ Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi tecnici

- Anch'essi percorsi privilegiati per l'innovazione didattica, svolgono una «funzione di cerniera» tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, integrando strettamente competenze culturali generali, scientifiche, tecniche e operative.
- *Focus* su: capacità di inserirsi con autonomia e creatività in un contesto professionale; capacità di lavorare in gruppo, riconoscendo e risolvendo problemi; capacità di utilizzare la L1, la L2 e le lingue straniere in diversi contesti, anche settoriali; sviluppo di competenze di cittadinanza attiva; capacità di apprezzare i prodotti della propria tradizione culturale e di metterli a confronto con quelli di altre culture; capacità di avvalersi in modo competente di strumenti informatici e telematici e delle strategie della comunicazione multimediale.

### ○ Indicazioni operative, sviluppo delle competenze, PFI, PCTO

- Articolazione in un biennio e un triennio. Nel **biennio** vengono forniti agli studenti gli strumenti per orientarsi in relazione all'indirizzo di studio scelto al momento dell'iscrizione. A questo scopo si può prevedere di articolare le classi in livelli di apprendimento e le azioni didattiche e formative in periodi didattici. Il **triennio** mira a far acquisire e approfondire competenze, abilità e conoscenze di indirizzo.
- Due parole-chiave: **professionalità** (acquisizione di una cultura del lavoro intesa nella sua accezione più ampia, come capacità di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali, ma collettive) e **laboratorialità** (che permette un apprendimento attivo e coinvolgente, favorisce il lavoro di gruppo e promuove l'autonomia).
- **Piano Formativo Individuale (PFI)**: redatto dal Consiglio di classe entro il 31/1 del primo anno; vi sono evidenziati i saperi e le competenze acquisiti anche in modo non formale e informale, ai fini di un apprendimento personalizzato (realizzato con il supporto di un tutor).
- **PCTO** possibile dalla seconda classe.

### ○ Unitarietà della conoscenza

- Integrazione tra competenze culturali generali e competenze tecnico professionali specifiche, all'insegna di una forte valorizzazione delle differenze individuali e di una didattica improntata alla personalizzazione dei percorsi.

## Profili di competenza per l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo

*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)*

- Principali finalità:
  - integrare il curriculum formativo con la dimensione esperienziale e promuovere una visione unitaria di teoria e pratica;
  - favorire l'orientamento;
  - favorire apprendimenti personalizzati;
  - accrescere la motivazione allo studio;
  - rafforzare il raccordo fra scuola e territorio.

*Competenze di cittadinanza attiva – Cittadinanza e Costituzione (ora: Educazione civica)*

- Tutte le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

## Principi guida comuni a tutti gli indirizzi

### *Curricolarità nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa*

- Nella progettazione del curricolo di istituto è necessario:
  - dare rilevanza ai nuclei fondanti comuni, ai concetti ordinatori, alle aree tematiche multidisciplinari per strutturare organicamente saperi e competenze;
  - tenere in considerazione i percorsi del primo ciclo, in un'ottica verticale;
  - integrare dimensione cognitiva e dimensione esperienziale (valorizzando anche le competenze acquisite al di fuori della scuola);
  - valorizzare i saperi appresi nel corso di esperienze quali viaggi di istruzione, partecipazione a manifestazioni, concorsi e spettacoli come parte integrante dei saperi disciplinari;
  - ascoltare le proposte di studenti, genitori, partner e stakeholder territoriali.

### *Individualizzazione e personalizzazione*

- Da realizzare per esempio con:
  - organizzazione didattica articolata in modalità flessibili e variegate in funzione delle caratteristiche degli studenti o di gruppi di studenti della classe;
  - previsione di percorsi opzionali;
  - attività laboratoriale e di *problem solving* strutturate in piccoli gruppi;
  - percorsi di PCTO costruiti insieme agli studenti.

## Principi guida comuni a tutti gli indirizzi

### *Plurilinguismo*

- Forte coordinamento tra gli insegnamenti inseriti nel curriculum, per consentire una migliore coerenza e sinergia tra gli apprendimenti linguistici (L1, L2, L3, linguaggi disciplinari), al fine di sviluppare competenze trasferibili da una lingua all'altra e da un ambito disciplinare all'altro.

### *Competenze matematico-scientifiche*

- Competenze da intendersi in modo operativo, come capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per comprendere e affrontare problemi quotidiani e compiti di realtà.

### *Tecnologie della società dell'informazione*

- Percorsi da articolare su tre direttive:
  - Partecipativa (scambio di informazioni e veloce interconnessione tra soggetti diversi)
  - Formativa (promozione di un uso corretto, rispettoso e consapevole degli strumenti digitali)
  - Didattica (potenzialità offerte dalle tecnologie digitali per generare apprendimenti, anche in modalità cooperativa)

### *Autonomia*

- quota di autonomia del 20%; ciascuna disciplina può essere decurtata fino al 20% (tranne le discipline con un'ora settimanale)

### *Flessibilità*

- Quota di flessibilità fino al 40% dell'orario annuale delle lezioni, al fine di articolare in opzioni le aree di indirizzo, per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni.

## Nella stessa Delibera 891/2019

### *Progetti speciali*

- Rientrano: percorsi internazionali, percorsi di studio quadriennali, progetti di potenziamento o integrazione del curriculum riferiti a musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa.

### *Successo formativo e inclusione (anche per il primo ciclo)*

- Obbligo di istruzione fino a 16 anni; successo formativo con conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore, o di una qualifica professionale di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno d'età
- Importanza della collaborazione con partner e stakeholder del territorio che possono supportare l'elaborazione di un'offerta formativa coerente con la situazione occupazionale
- Promozione di una didattica orientativa
- Efficace orientamento in uscita dal secondo biennio, anche attraverso i PCTO
- Prospettiva LLL (*Lifelong Learning*)
- Inclusione: cfr. quanto esposto per il primo ciclo (prospettiva ICF).

## L'insegnamento dell'Educazione civica

- Legge 20 agosto 2019, n. 92 «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica»
- Linee guida ministeriali per l'insegnamento dell'educazione civica del 22 giugno 2020
- DGP 1168 del 31 ottobre 2017, modificata da DGP 621 del 25 agosto 2020

# L'insegnamento dell'Educazione civica – dalla Legge 92

## **Art. 1**

### **Principi**

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

## **Art. 2**

### **Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica**

3. Le istituzioni scolastiche prevedono nel curriculum di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio

## **L'insegnamento dell'Educazione civica – dalle Linee Guida**

### **La prospettiva trasversale**

“L'educazione civica [...] supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, [...] per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

[...] Il Collegio dei docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione [...] provvede [...] ad integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'Educazione civica [...]”.

### **La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività**

“La Legge prevede che all'insegnamento dell'Educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di classe cui l'insegnamento è affidato [...].



## L'insegnamento dell'Educazione civica – dalle Linee Guida: tre nuclei concettuali

### 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

## L'insegnamento dell'Educazione civica – dalle Linee Guida: tre nuclei concettuali

### 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

# L'insegnamento dell'Educazione civica – dalle Linee Guida: tre nuclei concettuali

## 3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

# L'insegnamento dell'Educazione civica – dalle Linee Guida: tre nuclei concettuali

## **Allegato C**

**Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica**

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

## Indicazioni e UdA



*Obiettivi di apprendimento adeguati alla classe*



*Coerenza dei riferimenti disciplinari con le Indicazioni*



*Coerenza dei riferimenti generali con le Indicazioni*

Alcuni esempi:

- Modalità non (solo) trasmissive nella metodologia
- Personalizzazione e individualizzazione (es.: attività / verifiche «stratificate»)
- Metacognizione / sviluppo di strategie
- Ottica multi- e interdisciplinare



*Prospettiva delle competenze:*

- Autonomia
- Responsabilità
- Riutilizzo in diversi contesti

*Grazie per l'attenzione!*

*Chiara Nocentini*